

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCIV.

1897

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME VI.

2° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1897

constatato che la *Thielavia basicola* è assai diffusa nei terricci, e nelle terre soverchiamente ricche in humus ed umide, nei quali le piante che vi si coltivano, acquistano una notevole predisposizione alle malattie parassitarie. Il fungo danneggia soltanto le piante languenti per l'influenza di altre cause, quali sarebbero per l'appunto un eccesso di sostanza organica o le irrigazioni troppo di sovente ripetute. Modificando queste cure colturali e eseguendo le coltivazioni in terreni meno ricchi, Sorauer ha prevenuto lo sviluppo del male. Ora nella preparazione del terreno dei semenzai, onde accelerare lo sviluppo delle piantine, si esagera facilmente nella quantità di letame e nell'uso delle irrigazioni: spesso lo strato di terriccio che ricopre il letame è assai tenue, in modo che le tenere radici delle piantine giungendo a contatto del letame in via di fermentazione molto attiva sono scottate. Tale stato di cose indebolendo le piantine, le predispone all'invasione dei parassiti che trovano in siffatto ambiente delle condizioni assai favorevoli ed acquistano una virulenza maggiore dell'usuale.

È opportuno perciò di porre in chiaro mediante accurate esperienze quali condizioni siano richieste per lo sviluppo parassitario della *Thielavia basicola* sulle piantine di tabacco. Non è improbabile che alla mortalità piuttosto estesa che si è verificata nei semenzai di Sansepolero, abbiano contribuito le condizioni colturali delle quali si è fatto un breve cenno. Con una razionale modificazione del sistema di preparazione dei semenzai attualmente in uso, si potrebbe in tal caso porre un argine al diffondersi della malattia. Sarebbe necessario inoltre di sperimentare i vari mezzi di disinfezione del suolo, già in uso contro altri parassiti consimili, e di studiare contemporaneamente il comportamento delle differenti varietà di tabacco verso il parassita onde stabilire se vi sia un differente grado di resistenza. Gli agricoltori di Sansepolero hanno osservato che le piantine di Seed-leaf sono molto meno colpite di quelle di Kentucky-Borley; ora è bene vedere se le condizioni colturali in cui si trovavano le due varietà erano uguali o se presentavano delle differenze tali da spiegare la differente resistenza.

È da augurare che vengano istituite le ricerche necessarie per risolvere i vari quesiti che riguardano questa malattia, la quale, se trascurata, può arrecare danni assai sensibili ad una delle colture industriali che è bene si diffonda quanto più è possibile nelle varie regioni d'Italia.

Zoologia. — *La Scolopendra cingulata*, Latr. è ovipara. Nota di FILIPPO SILVESTRI, presentata dal Corrisp. GRASSI.

P. Gervais nel volume quarto *Insectes aptères*, p. 14 così scrive:

« Nous avons fait connaître, d'après Audouin, que les Scolopendres proprement dites sont ovovivipares. Cette assertion repose sur l'inspection de jeunes Scolopendres recueillies par MM. Quoy, Gaimard et Dussumier ». Fu dunque primo il Gervais ad asserire che le Scolopendre sono vivipare.

Più tardi Lucas (Bull. Soc. Entom. France, 1868, 4^e sér., tom. VIII) presentava in una adunanza della Società entomologica francese quaranta piccole Scolopendre, che egli diceva partorite a questo stadio, e terminava così la sua comunicazione: « le nouveau cas d'ovoviviparite que je communique à la Société, vient confirmer ce qui avait été préalablement avancé à ce sujet, et c'est M. Petit, surveillant aux établissements pénitentiaires de la Guyane, qui a observé ce fait remarquable ».

Fin da questa epoca passò in tutti i libri la viviparità delle Scolopendre, dei quali, per non citarne altri, nominerò tra i recenti i trattati del Claus, Perrier, Emery.

Chi si occupò particolarmente dei Chilopodi, come il Latzel ed altri, sospettarono bensì che le Scolopendre fossero ovipare al pari dei *Cryptops* e degli altri Chilopodi, ma non poterono provare la verità o meno di ciò.

Io il 3 luglio dell'anno scorso trovava sotto una pietra una *Scolopendra cingulata*, che gelosamente custodiva le sue uova, e quest'anno nel mese di giugno ne ho trovate varie parimenti con le loro uova. Resta così accertato che la *Scolopendra cingulata* è ovipara.

Essa custodisce le sue uova accerchiandole con il proprio corpo, e non le abbandona se non molestata violentemente.

Le uova si presentano di un colore giallo-pallido, di forma ellittica, misurano mm. 3 nel diametro maggiore e mm. 2,5 nel minore.

Quanto all'asserzione di Gervais e Lucas forse potrebbe essa essere erronea, tanto più che non è fondata su osservazioni loro (che in questo caso sarebbero state assolutamente esatte), ma su osservazioni di gente, che può aver ben facilmente preso le piccole Scolopendre custodite dalla madre ravvolta su sè stessa, come da essa allora partorite. Non ci sarebbe però nulla a meravigliarsi se realmente qualche specie di *Scolopendra* delle regioni tropicali fosse vivipara.

PERSONALE ACCADEMICO

Pervenne all'Accademia la dolorosa notizia della morte del Socio nazionale senatore prof. GIOVANNI CANTONI, morto il 15 luglio 1897, e del Socio straniero G. G. S. STEENSTRUP, mancato ai vivi il 20 giugno 1897; apparteneva il primo all'Accademia dal 7 gennaio 1872, e ne faceva parte il secondo dal 17 aprile 1880.

P. B.
